Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 3 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 263

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La riforma Comunale e Provinciale

secondo la Relazione dell'on. Lacava.

La Relazione dell' on. Lacava — dopo un breve esordio ed un cenno storico delle varie Legislazioni italiane, il quale va niente altro che dalla *lex Julia municipalis* fino a quella del 20 marzo 1865, sotto il cui regime viviamo — viene a parlare dei numerosi progetti di riforma che fecero capolino, appena pochi mesi dopo la promulgazione di questa, che dagli stessi suoi proponenti e sostenitori era giudicata incompleta.

Enumera quindi è la Commissione nominata a questo scopo da Rattazzi nel 1867 — e il disegno di Legge presentato dal Cadorna e discusso nel 1868 — quello presentato nel 1870 dall' on. Lanza — e viene, dimenticando, a quanto ci pare, un progetto minghettiano del 1874, alla nomina della Commissione reale fatta nel 1876 dal primo gabinetto di sinistra.

Sulla base degli studi di questa Commissione l' on. Nicotera presentava nel 7 dicembre dello stesso anno 1876, un intero progetto di riforma di legge comunale e provinciale, informato a larghi principii di autonomia locale e di decentramento.

Gli Uffici elessero la Commissione relativa e relatore ne fu l' onor Marazio. Ma sopraggiunta la crisi del dicembre 1877, e, mutato il ministero, il progetto fu abbandonato.

Un secondo progetto presentò il ministero Depretis-Cairoli nel febbraio 1880, ma cadde anch'esso, perchè la Camera fu sciolta ai primi di maggio.

Ripresentato alla fine di maggio, esso fu discusso da una Commissione che nominò a relatore l' onor. Mazza. Ma la riforma elettorale e le altre leggi di grande importanza che occuparono la quattordicesima legislatura, fecero arrivare l' epoca del novello scioglimento senza che se ne potesse parlare.

Si giunse quindi al 25 novembre 1882, e all' ultimo progetto Depretis, che è quello su cui ha discusso la Giunta attuale e su cui riferisce il Lacava.

Il nuove progetto differiva in alcune parti essenziali da quelli che lo avevano preceduto. Infatti mentre quelli si limitavano ad un allargamento delle franchigie locali a cominciare dall' elettorato per finire alla elettività del sindaco e del presidente della deputazione provinciale — questo temperava e correggeva le riforme con una istituzione affatto nuova, quella della *Commissione provinciale amministrativa,* con garanzie speciali circa la limitazione dei prestiti comunali, il discarico di alcune funzioni delle provincie e dei comuni passati allo Stato, ecc.

Lo spirito informatore di queste novità si desume agevolmente da alcuni periodi della Relazione — laddove l' onor. Lacava espone le ragioni per cui la maggioranza della Giunta si rifiutò di stralciare dal progetto le disposizioni relative all' elettorato, al sindaco e alla deputazione provinciale.

« Il concetto che domina questo « disegno di legge è la necessità di « mantenere e consolidare l' armonia « che unisce gli interessi legittimi « dello Stato, della Provincia e del « Comune. Lo Stato, la cui essenza « è di essere giuridico, non potrebbe « garantire nè assicurare la libera « sfera degli enti locali e dei citta- « dini, senza determinare ad un « tempo le *vie* ed i *limiti* della sua « attività. »

La Giunta amministrativa è composta di due consiglieri di Prefettura e di sei commissari elettivi dal Consiglio provinciale, che durano in ufficio quattro anni e sono rieleggibili dopo un biennio dalla loro scadenza. I commissari sono rieleggibili fra i senatori, i deputati ed ex-deputati; fra i laureati nelle Università; fra i consiglieri provinciali dopo due elezioni; fra i sindaci dopo due elezioni; fra coloro che furono impiegati non inferiori al grado di segretario, o ufficiali che furono di grado non minore di capitano; fra i contribuenti che pagano lire 250 di imposte dirette.

Non possono essere contemporaneamente membri della Giunta i deputati, i consiglieri provinciali, sindaci, assesori, amministratori di Opere Pie, funzionari pubblici, impiegati dello Stato, ufficiali in servizio, impiegati comunali e provinciali, avvocati esercenti nella provincia. La Giunta esercita le attribuzioni, di cui negli articoli 176 e seguenti e 234 della legge presente.

Hanno diritto all'elettorato le donne dai 21 anni che abbiano i diritti civili e che sappiano leggere e scrivere.

I sott' ufficiali non possono esercitare l' elettorato finchè si trovano sotto le armi.

Le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio si fanno nel giugno. Gli elettori iscritti nelle liste di più Comuni possono in quelli ove non risiedono mandare la loro scheda sigillata, vidimata esteriormente dal sindaco o da un notaio. Nello stesso modo sono amnesse a votare le donne ed i corpi morali.

Nei comuni inferiori a dieci mila anime i fratelli non possono essere consiglieri.

Non sono elettori gli ammoniti: la loro incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti della ammonizione. Non sono elettori i ricoverati negli ospizi di carità e coloro che vivono a carico degli istituti di beneficenza.

Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale, nel proprio seno; nè l'elezione è valida, se non è fatta da due terzi dei consiglieri. Esso dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere. Non può essere revocato dall' ufficio che per deliberazione motivata del Consiglio comunale, presa su proposta del Prefetto o di un terzo almeno dei consiglieri. Il sindaco revocato non può essere rieletto per un triennio. Ove non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del governo, può con decreto del prefetto e per la durata non maggiore di tre mesi, venir delegato al Comune un commissario.

I Comuni possono reclamare alla Giunta amministrativa contro le deliberazioni del Consiglio provinciale che portano aumento ai centesimi addizionali alle contribuzioni dirette sui terreni e sui fabbricati. In quelle provincie ove la sovraimposta provinciale eccede il 50 0[0] di quella erariale, le spese facoltative non possono eccedere il decimo delle spese obbligatorie In nessun caso, poi, il quinto delle spese obbligatorie.

L' anno finanziario dei Comuni e delle Provincie comincia il primo di gennaio e termina l' ultimo dicembre. Le spese per le missioni dei Commissari restano a carico dei Comuni, salvo l' azione pel rimborso dei rispettivi amministratori.

Un grave documento.

Scrivono da Pavia al *Pungolo*:

« Risulta dagli atti dell' Università di Pavia che il Governatore di Lombardia, appena uscito di carcere il Castellazzi nel 1855, ordinava la immediata e straordinaria convocazione della Facoltà di legge, per concedere la laurea al Castellazzi stesso nella forma « extra legale. »

« Esiste negli Archivi la Memoria di questo fatto, come esiste una lettera commendatizia del direttore di di polizia o di altra autorità austriaca che ingiungeva di affrettare gli esami di quel candidato. »

Contro i cattolici in China.

Parigi, 1. Le ultime lettere pervenute alla direzione delle Missioni cattoliche raccontano orrori da parte dei chinesi contro i cattolici. Nella provincia di Canton furono incendiate centinaia di case di cristiani. Sono innumerevoli gli assassini, i saccheggi e gli stupri.

Un dispaccio da Vienna annunzia l' assassinio avvenuto a Salonicco dell'interprete del consolato francese.

Ricordiamo i poveri morti. (*)

2 novembre 1884.

Oggi è giorno, per tutti, di mestissima ricordanza. In ogni luogo, ed anche quì, i viventi in lunghe schiere, oggi muti e pensosi, si recano alle romite dimore dei lori cari che non son più, portando in mano fiorite ghirlande, negli occhi il pianto, e nel cuore la preghiera.

Noi che, per lungo tempo, dopo il risorgimento nazionale, ci siamo sempre occupati con amore della cosa pubblica, noi oggi vogliamo ricordare i benemeriti defunti che fecero parte del nostro Consiglio Provinciale.

Sono diciotto anni soltanto che la patria nostra è stata tolta allo straniero, e che l' Amminstrazione della Provincia venne affidata a mani cittadine, e in questo breve periode, ahi! quante dolorose perdite ha subito la Provinciale nostra Rappresentaza.

1. *Franceschinis* dott. Lorenzo Consigliere pel Distretto di S. Daniele morì il giorno 15 novembre 1869.

2. *Rizzi* dott. Nicolò Consigliere pel Distretto di Moggio morì il giorno 25 marzo 1870.

Ongaro dott. Luigi Consigliere pel Distretto di Spilimbergo morì il giorno 8 maggio 1870.

4. *Plaino* dott. Giov. Batt. Consigliere pel Distretto di S. Daniele morì il giorno 22 giugno 1870.

5. *Rota* cav. co. Francesco Consigliere pel Distretto di S. Vito al Tagliamento morì il giorno 28 luglio 1870.

6. *Martina* cav. dott. Giuseppe Consigliere pel Distretto di Udine morì il giorno 12 maggio 1871.

7. *Marchi* dott. Lorenzo Consigliere pel Distretto di Tolmezzo morì il giorno 25 marzo 1872.

8. *Nob. Vorajo* cav. Giovanni Consigliere pel Distretto di Gemona morì il giorno 1 maggio 1873.

9. *Polami* dott. Antonio Consigliere pel Distretto di Tolmezzo morì il giorno 14 settembre 1873.

10. *Lirutti*. Nob. Giuseppe Consigliere pel Distretto di Tarcento morì il giorno 16 aprile 1874.

11. *Nob. D' Arcano* Cav. Orazio Consigliere pel Distretto di S. Daniele morì il giorno 14 agosto 1874.

12. *De Senibus* Antonio Consigliere pel Distretto di Cividale morì il giorno 11 dicembre 1874.

13. *Tomasini* dott. Tommaso Consigliere pel Distretto di Latisana morì il giorno 11 febbraio 1875.

14 *Rizzolati* Francesco Consigliere pel Distretto di Spilimbergo morì il giorno 14 maggio 1875.

15. *Poletti* dott. Gio. Lucio Consigliere pel Distretto di Pordenone morì il giorno 29 dicembre 1875.

16. *Vidoni* Francesco Consigliere pel Distretto di Udine morì il giorno 31 ottobre 1876.

17. *Monti* Nob. Giuseppe Consigliere pel Distretto di Pordenone morì il giorno 10 novembre 1876.

18. *Chiaradia* cav. dott. Simeone Consigliere pel Distretto di Sacile morì nel giorno 6 novembre 1878.

19. *Galvani* Valentino Consigliere pel Distretto di Pordenone morì il giorno 7 gennaio 1879.

20. *Querini* nob. cav. Alessandro Consigliere pel Distretto di Pordenone morì il giorno 5 maggio 1879.

21. *Moretti* cav. dott. Gio. Batta Consigliere pel Distretto di Udine morì il giorno 11 agosto 1879.

22. *Pontoni* cav. dott. Antonio Consigliere pel Distretto di Cividale morì nel giorno dicembre 1880.

23. *Grassi* cav. dott. Michiele Consigliere pel Distretto di Tolmezzo morì il giorno 1 giugno 1881.

24. *Chiaradia* dott. Bartolommeo Consigliere pel Distretto di Sacile morì nel giorno 8 febbraio. 1883.

25. *Candiani* cav. dott. Francesco Consigliere pel Distretto di Sacile e per 12 anni Presidente, morì nel giorno 3 marzo 1883.

26. *Moro* cav. Jacopo Consigliere pel Distretto di S. Vito al Tagliamento morì il giorno 25 marzo 1883.

27. Zille dott. Arturo Consigliere pel Distretto di Pordenone morì il giorno 2 settembre 1884.

Ricordiamoli tutti con riverente affetto, e viva sempre in noi il sentimento della riconoscenza pel bene che coll' opera e col consiglio essi hanno fatto alla patria. M.

(*) Ieri, perchè domenica, non essendosi pubblicato il giornale, stampiamo nel numero odierno questa *commemorazione* compilata da un gentile amico che conobbe davvicino tutti questi *poveri morti*.

Il Ministero del Commercio.

Con recente decreto, è stato istituito al Ministero del Commercio, alla dipendenza della Divisione industria e commercio, un « ufficio speciale della proprietà industriale ed un deposito centrale dei brevetti d' invenzione, dei marchi, segni distintivi, disegni e modelli di fabbrica » per la esecuzione dei servizi indicati dai regolamenti del 31 gennaio 1864 e 7 febbraio 1869 e dalla Convezione internazionale.

L' insegnamento artistico-industriale.

La Commissione centrale, istituita con decreto reale per l' insegnamento artistico industriale, si comporrà di sei membri, da nominarsi con decreto reale.

Essi dureranno in ufficio quattro anni, e si rinnoveranno per metà ogni due. Farà parte della Commissione il direttore capo-divisione delle industtie e commerci, ed assisteranno all' adunanza, con voto consultivo, i due ispettori dell' insegnamento industriale, uno dei quali eserciterà l' ufficio di segretario.

Al termine di ogni anno scolastico, i direttori delle scuole superiori di arte industriale saranno convocati presso la Comissione centrale, per discutere intorno ai modi di perfezionare l' andamento dell' istruzione artistico-industriale.

Saranno istituiti 10 premi, da lire 300 ognuno, da conferirsi annualmente ai migliori allievi delle scuole superiori di arte, industriale, di Roma, Napoli, Firenze, Torino, Milano, affinchè possano visitare i musei artistici-industriali del regno, e completare la loro istruzione artistica.

Ogni anno la Commissione centrale presenterà una relazione al governo sui risultati dell' insegnamento artistico- industriale.

Un processo imminente.

A Trieste, fra breve, avrà luogo dinanzi a quel tribunale provinciale un dibattimento al confronto dei seguenti signori:

1. Natale Pertot di Giorgio, da Trieste, di anni 48, ammogliato, cappellaio, incensurato;

2. Romeo Pagani fu Giovanni, da Trieste, di anni 40, vedovo, agente della Società operaia, già tipografo, già ammonito;

3. Luigi Tomasini fu Marco, da Trieste, d'anni 50, ammogliato, meccanico, incensurato;

4. Luigi Zacculin fu Giovanni, da Trieste, d'anni 46, ammogliato, negoziante;

5. Francesco Tosoni fu Giovanni, da Gorizia, qui domiciliato, d'anni 47, ammogliato, negoziante;

6. Simone Eliseo fu Michele da Trieste, di anni 36, ammogliato, possidente;

7. Ruggero Sierzil fu Carlo, da Trieste, d'anni 39, ammagliato, impiegato all' ufficio di Borsa.

8. Giuseppe Denicolò fu Giacomo, da Trieste, di anni 49, ammogliato, scritturale, già punito.

Essi sono accusati del *delitto di partecipazione a società segrete* per essersi aggregati come membri all' associazione degli Atei di Venezia, la di cui attività in Austria fu studiosamente tenuta celata alla autorità — quindi ad una società segreta.

A quanto sappiamo, ogni accusato avrà il proprio difensore e precisamente il banco della difesa sarà costituito dai signori avvocati: Dr. d'Angeli, Dr. Consolo, Dr. Venezian, Dr. Donpieri, Dr. Daurant, Dr. Richetti, Dr. Feriancich, Dr. Vidacovich.

Dell' esito di questo processo terremo a suo tempo informati i nostri lettori.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere favorevole al progetto delle opere occorrenti all' apertura di una galleria di comunicazione fra la stazione marittima al porto di Genova e le gallerie in esercizio, fra la stazione di piazza Principe e quella di piazza Brignole.

È prevista una spesa complessiva di lire 1.356,000.

Catania. Il signor Achille Romano, recandosi in carrozza alla campagna, fu ribaltato. Il cocchiere rimase gravemente ferito; il Romano fu trasportato moribondo in una casa ospitale. Una sua figlia incinta recatasi a visitarlo, abortì pel dolore e nella sera morì.

Ancona. Rimase schiacciato fra due vagoni della ferrovia certo Mandolini Pietro, manovratore, d'anni 43.

Palermo. A Capri scoppiò una caldaia a vapore. Locale distrutto; due morti.

Monza. C' è del malcontento fra gli operai cappellai, perchè i padroni di officina, in seguito all'ultimo sciopero combinato, usano delle rappresaglie agli operai.

Lecco. A Moltero si ebbe un grave incendio nello Stabilimento serico Frigerio. Danno lire **130,000.**

Torino. Crisi operaia va pronunciandosi. Molti meccanici si trovano senza lavoro.

L' importante Stabilimento Deker è stato chiuso.

Si prevede una grande miseria nell' imminente inverno.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Un annunzio della Reuter dice che secondo notizie private le truppe del Mahdì giorni sono avrebbero dato l' assalto al villaggio Anderman presso Chartum: furono però respinte.

Questa è l' unica notizia che relativamente a Chartum sia pervenuta da parecchi giorni. La mancanza di notizie faceva temere la presa di quella città.

Francia. In causa del cholera e della crisi economica il movimento ferroviario nel corrente anno è in notevole *deficit*. E siccome lo Stato è in obligo di garantire un certo limite d' introiti alle Società ferroviarie, così la somma che il Tesoro dovrà pagare per garanzie chilometriche nel 1884 è di circa 39 milioni.

Un commessc molto galante

Quindici cavalieri che staffilano

Modo spiccio di fare all'amore

E' pare che a Port-Worth nel Texas non si canzoni colle ragazze. Almeno tale dev'essere in questo momento l'opinione di un certo commesso viaggiatore, il quale essendosi recato a far le sue offerte in un magazzino di novità e scortavi un'avvenente signorina dalle pupille nerissime e profonde, si lasciò trasportare dal suo cuore infiammabile e le spifferò tutta una elegiaca dichiarazione d'amore invitandola prosaicamente per la sera a bere qualche schopps al Caffè Concerto.

Alla sera, fattosi arricciare i baffi ed i capelli il nostro don Giovanni aspettava la bella col cuore esultante di gioia.

Invece vede entrare un mezzo plotone di giovanotti (eran quindici) che lo pregano d' uscir con loro.

Egli avrebbe preferito uscire con altra persona, ma quelle trenta braccia nerborute avevan l'aria talmente persuasiva che dimenticò un momento altre braccia rotondette e rosee che già, pensava lui, dovevano attenderlo frementi.

I quindici cavalieri preso sotto braccio il povero malcapitato, lo condussero in una stanza e messogli delicatamente una rivoltella sotto il mento gli intimarono di spogliarsi.

Ciò che egli sospirando, e non d'amore, fece. Allora i quindici lo fecero inginocchiare, sempre coll'argomento della rivoltella, e ciascun per turno, con flemma sacerdotale gli applicarono tre buoni colpi di scudiscio, e ciò fatto, colla stessa flemma lo fecero rivestire, l'accompagnarono dolente al suo albergo, gli fecero pagar la sua nota e quindi condottolo alla stazione lo posero in treno, avvertendo che se gli dolevan le spalle e il cuore ciò era per colpa sua e che al Texas le ragazze oneste vanno rispettate.

Ed i *quindici* se ne andarono.

Ecco per esempio una ragazza ben custodita!

Da ieri non si pubblica più il bollettino sanitario ufficiale. Il **cholera** è sul morire del tutto in Italia, **mentre fa qualche ricomparsa in Francia.**

CRONACA PROVINCIALE

Considerazioni sopra argomenti di attualità. Dalle considerazioni particolari già fatte, giova innalzarsi a considerazioni generali. Dolore e gioie si succedono e confondono sempre, e scene nell'attuale epidemia orribilissima che straziavano il cuore si alternavano con spettacoli sublimi che sollevarono e confortarono l'animo. Quale armonia fra le varie regioni d'Italia! Quale slancio generale di carità! L'Italia fatta materialmente è spinta dal fato a completare la sua fusione morale alla scuola della sventura; le innondazioni del Veneto, il disastro di Casamicciola, e l'attuale flagello lo provano; ora a questa scuola si apprende la virtù, le cui fusioni resistono all'urto delle passioni e del tempo.

Così l'opera del nostro nazionale risorgimento, iniziata e proseguita da tanti martiri, si compie col martirio. Nella gara sublime della carità quanti non si sono manifestati eroi! Tra questi però spiccano due splendide figure, quella di Umberto e di Sanfelice, figure già indelebilmente scolpite nel cuore di ogni italiano. Illustri poeti celebrarono gli eroi guerrieri del medio evo, ma quanto più degne di canti immortali non sono le splendide gesta di questi sublimi eroi della carità! Pur troppo la poesia ha smarrita la diritta via, e mancando di grandi ideali o si confonde colla materia in fremiti inverecondi, o vela e si perde coll'utopia dietro ombre sempre fuggenti. Verrà giorno però in cui essa, sciogliendosi dal giogo della filosofia dominante, saprà ispirarsi agli atti di questi eroi dell'umanità, e il suo canto sarà immortale perchè immortale è il Vero, il Bello ed il Buono.

Quando le persone più autorevoli di una nazione danno esempi tanto splendidi, e sono seguiti da popolo commosso e rapito, la civiltà è già avanzata, e l'ammirazione che desta deve penetrarla di nobile soddisfazione e spingerla sempre più nella luminosa via.

Tutti gli inconvenienti rilevati e lamentati nel corso dell'attuale epidemia derivarono: 1.o dalla mancanza di un Codice Sanitario ufficiale, 2.o dall'ignoranza dell'Igiene. Quando il Governo potrà appoggiare i provvedimenti sanitari a un codice, la sua azione sarà più ordinata e coerente, e tutti dovendo piegarsi all'autorità della Legge, non sarà più possibile l'opposizione.

Quando le cognizioni igieniche faranno diffuse, le cieche resistenze ai provvedimenti sanitari non si avranno più a lamentare.

Ora, si dice, che il Governo sia gravemente preoccupato di a queste questioni, e pensi soddifare questi urgenti bisogni. Il Codice Sanitario corrisponderà pienamente allo scopo se alla sua compilazione coopereranno i medici più illustri d'Italia, e se si farà calcolo delle mutate condizioni d'Europa non più divisa da frequenti Carriere ma celeremente percorsa dal vapore. Anzi, sotto questo rapporto, il Codice Sanitario, dovendo essere armonico con quello degli altri Stati, sarebbe conveniente che fosse concertato in un Congresso medico internazionale onde dare all'Igiene pubblica un indirizzo uniforme, perchè non abbiano a rinnovarsi le dannose divergenze avvenute questa volta fra l'Italia e la Svizzera e fra l'Italia e l'Austria, divergenze che scemano il prestigio e diffondono la sfiducia e lo sconforto.

Per diffondere poi le cognizioni igieniche si dice che il Ministero sia disposto a proporre la costituzioue di uno speciale Ministero. Sembra però che la spesa relativa possa esser meglio erogata, essendo superfluo questo nuovo Dicastero. Infatti l'Igiene si divide in pubblica e privata; ora il disimpegno dell'Igiene pubblica di spettanza del Ministero dell'Interno sarebbe agevolato dalle norme fisse contemplate dal nuovo Codice Sanitario; e il disimpegno dell'Igiene privata dovrebbe essere di competenza del Ministero dall'Istruzione in quanto chè questo ramo della scienza dovrebbe far parte dei programmi didattici. Dare, nell'educazione all'Igiene un posto proporzionato alla sua grande importanza, e farla conoscere in modo che penetri nei costumi e nelle abitudini del paese col mezzo dei maestri elementari nei villaggi, di pubblici corsi nelle grandi città, coll'insegnamento dei principii generali di anatomia e di fisiologia nei ginnasii e nei licei, che servissero di base a un corso completo di Igiene positiva nelle università, spetta certo al Ministero dell Istruzione.

In ogni modo il Ministero preoccupandosi di queste gravi questioni dimostra la sua convinzione che l'Igiene è strettamente unita al movimento della civiltà, se per civiltà si deve intendere il progresso e la diffusione dei lumi non solo, ma anche del benessere dei popoli.

Infatti la storia c'insegna che l'Igiene nei tempi antichi progredì di pari passo alla civiltà tanto nell'Egitto, quanto nei grandi secoli della Grecia e di Roma, e cadde con essa nel medio evo. Che se, dopo questa epoca oscura per le scienze, è stata lenta nel cammino, abbiamo però tutti gli indizi per credere che presto riprenderà il posto che le spetta e che è voluto dalbenessere dei popoli.

Se questa importantissima scienza fu coltivata con particolare amore dai sapienti sacerdoti dell'Egitto; se nella Grecia fu collocata fra le divinità; se il regno romano la raccomandava caldamente: se grandi filosofi anche dell'epoca moderna la considerarono non solo come virtù, (1) il nostro governo col favorirla e diffonderla confermerà la sua tendenza al vero edutile progresso.

Il giornalismo poi, penetrato dell'alta missione, lasciando le irose polemiche e i romantici vaneggiar menti, dovrebbe occuparsi con insistente amore nel diffondere i precetti dell'arte di conservare la salute (2).

Così l'Italia non solo si mostrerà all'altezza della civiltà, ma si procurerà anche i mezzi per prevenire, o almeno mitigare le funeste epidemie che di quando in quando fatalmente travagliano l'umanità.

Un Ispettore sanitario di villaggio.

(1) L'igiene, dirigendo e moderando le inclinazioni, i desideri, le passioni, è un vero codice di morale applicata.

(2) *Orandum estut sit mens* sana in corpore sano.

Chi muore giace e chi vive ecc. *Cividale, 2 novembre.* Siamo anche quest'anno alla *Commemorazione dei defunti*, la più civile solennità della Chiesa, quella che non ha patria nè religione speciale, perchè fu, è, e sarà di tutti i luoghi, di tutti i temi, di tutti i Culti.

La solenne manifestazione del dolore per i trapassati non dovrebbe avvenire a scadenza fissa ed in chi sente la dignità d'uomo dessa è perenne e muta come un supremo strazio dell'anima che non trova sfogo. Ma poichè l'essenza umana non si concilia costantemente e universalmente con l'umana dignità, e l'uomo è quello che è, non quello che dovrebb'essere, noi dobbiamo apprezzare l'espressione del lutto in questa ricorrenza e ci sentiamo commossi dinanzi alle pie cure di cui anche la classe meno colta circonda le tombe dei cari suoi.

Qui però, nella città, nostra al dolore comune si unisce un altro sentimento, lo sdegno, cioè, per l'abbandono in cui è lasciato il nostro Camposanto, che rifuggo dal descrivervi per *carità di patria*. Vi basti sapere che le nostre piccole speranze vanno là a farvi la sassaiola: tanto vi è sempre libera a tutti l'entrata e l'uscita. Oltre al chiasso immaginate voi quel che vi possono fare, e capirete come nessun fregio mai vi adorni i tumuli, le lapidi, le croci, perchè qualunque ricordo piglia in breve il volo.

Che se la dibattuta quistione del trasportar fuori le mura il nostro Cimitero è ora, per *ragioni superiori*, posta in tacere, si può invocargli, finchè desso resti in città, maggiore rispetto e almeno una sorveglianza pur che sia!

Ma già noi qui s'ha altro a fare che provvedere ad una decorosa conservazione del Camposanto: là dentro son morti e... *chi muor giace*; come e dove che sia, questo poco importa!

Chi muor giace e chi vive si da... guerra. Ahimè, pur troppo è questo a che noi badiamo quì: ci si accapiglia che è un piacere; chiedetene conto ai nostri *patres*. E dire che adesso sono *barufe in famegia!* no, no propriò,

Ce n'etait pas la peine sûrement
De changer de gouvernement!

Scuola agraria. *Fagagna, 2 nov.* Quest'oggi ebbero luogo gli esami della Scuola Agraria con intervento dei rappresentanti il Municipio ed il Legato Pecile. Si presentarono all'esame una trentina di giovani, fra coloro che più diligentemente avevano frequentato le lezioni del prof. Viglietto. Gli esami riuscirano in modo soddisfacente e fra breve sarà fatta la distribuzione dei premi (consistenti in aratri, erpici ed altri istrumenti agricoli perfezionati) in misura analoga a quella dell'anno passato.

Notiamo con compiacenza fra coloro che si presentarono all'esame senza aspirare al premio, un giovane di Martignacco che, nonostante la distanza di sei chilometri, non mancò a nessuna delle conferenze e che rispose in modo distinto alle interrogazioni fattegli tanto che avrebbe dovuto considerarsi uno dei primi fra i premiati se avesse appartenuto al paese.

L'anno venturo avremo tra i frequentatori delle conferenze i contadinelli che ci saranno inviati da Arcano dal co. Orazio d'Arcano che ha istituito per loro appositi premi.

Il prof. Giacomo Bosi, insegnante nell'istituto tecnico di Pordenone, fu chiamato ad assumere la cattedra di storia e geografia all'Istituto Tecnico di Varese. L'egregio uomo migliora così la sua posizione, mentre lascia nei cittadini pordenonesi vivo desiderio di se.

Incendio. *Ronchis di Latisana, 2 novembre.* Vi segnalo un piccolo incendio, in una tettoia ad uso di postiglio foraggi, di proprietà della signora Sofia Parussatti. Danno l. 500. Il fuoco si sviluppò iermattina, alle quattro circa.

Bastone ed ira. Per futili motivi in S. Vito al Tagliamento vennero a contesa certi Masson Pietro e Girardi Carlo. Questi si ebbe la peggio: l'avversario lo colpì con un bastone; e per guarire gli vorranno otto giorni circa. Il Masson si rese latitante.

Licenza di caccia. Due cacciatori di Maniago, sprovvisti di licenza. furono messi in contravvenzione e vennero sequestrate loro armi, bagaglio e bottino.

D'ordine di S. M. il Re il ministro Depretis diresse al Prefetto di Udine, in data 18 ottobre, un dispaccio che il Commissario Distrettuale di Pordenone fu incaricato di comunicare ai signori cav. Amman e Wepfer.

In esso dispaccio il Ministro manifesta ai prelodati signori la soddisfazione e i sentimenti di grato animo del Sovrano pel tributatogli omaggio di devozione e riverente affetto in occasione della sua visita fatta al Cotonificio di Pordenone.

Leggiamo fra gli altri il seguente periodo.

« L'Augusto Sovrano ha altamente apprezzato il generoso pensiero dei signori Amman e Wepfer i quali non potevano rendere migliore testimonianza dei loro sentimenti di devozione verso Sua Maestà, che provvedendo al benessere della classe operaia, oggetto di affettuosa e costante sollecitudine pel cuore del Re. »

L'Ospedale di Pordenone. La Deputazione provinciale, preoccupata del costante e ragguardevole disavanzo col quale da qualche anno si chiudono i bilanci di questo Ospedale civile, venne nella determinazione di verificare sopraluogo le cause da cui esso dipende e di studiare i mezzi per farlo cessare.

L'incarico di procedere a questo esame a tali studi fu affidato al dott. Francesco Sabbadini, Segretario di Prefettura, il quale, coadiuvato dal Consiglio di Amministrazione del pio Istituto, compì le necessarie investigazioni che servir devono alla Deputazione per concretare le sue definitive deliberazioni.

Arrivo di bersaglieri. *Palmanova, 2 novembre.* Oggi, alle ore una e mezza pomeridiane, giunse qui in distaccamento un battaglione di bersaglieri, il quale prese stanza nel fabbricato così detto *Provviande*, testè ridotto ad uso di comoda caserma.

Io pure accorsi colla gran folla di cittadini d'ogni sesso e d'ogni età a vedere quei giovanotti dalle piume sul cappello. In un tempo non remoto vi fu chi disse che Palma doveva aspettarsi i soldatini di carta; ma posso assicurarvi che essi, guardatili ben bene da capo a piedi, sono propriamente di carne ed ossa come noi; e son anche robusti ed ilari.

Ci scommetto ancora che la loro giovialità sarà comunicata a questa popolazione (ben inteso meno a quelli che li desideravano di carta), la quale li accolse a braccia aperte. *Monos.*

La stazione di S. Pelagio. *Adorgnano, 1 novembre.* Quest'oggi ebbe luogo con la prima corsa della mattina, l'inaugurazione della fermata « San Pelagio. »

Onorarono di loro presenza l'inaugusazione il cav. Molinari — venuto espressamente da Udine, il Procuratore del Re comm. Vanzetti, il Sindaco di Tricesimo, la Giunta, tutti i Consiglieri — il Brigadiere con tre Carabinieri — in gran tenuta, la Banda musicale e gran concorso di gente.

All'arrivo del treno la Banda intuonò l'Inno Reale, ed alla suddetta fermata smontarono non meno di quaranta persone.

Vidi anche il comm. Vanzetti che consegnò un'istanza al cav. Molinari onde si distribuiscano biglietti d'andata e ritorno, e spero fra breve ne avremo la risposta favorevole.

Senza esagerare vi dico che in questi due giorni si vendettero da e per San Pelagio quasi un centinaio di biglietti, e da ciò devesi dedurre l'importanza di questa fermata.

A suo tempo l'Amministrazione delle Ferrovie vedrà il suo interesse, e non me ne darei meraviglia se quanto prima vedessimo soppresse le stazioni di Reana e Tricesimo ed inaugurare con gran solennità la Stazione S. Pelagio che trovasi alla medesima distanza della attuale stazione di Tricesimo G. B. L.

Fiera di S. Martino a Cividale. Il giorno 11 corr. si terrà in Cividale l'annua rinomata fiera sotto le discipline contenute nei vigenti regolamenti di quel Comune.

La salute di un Sindaco. Invariate si mantengono le condizioni di salute del Sindaco di Cividale cav. G. Cucavaz.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l'esattore dell'Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell'ultimo trimestre 1884.*

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l'anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

Brutte scene di famiglia. Fu arrestato ieri certo N. Edmondo, da Pozzuolo, qui domiciliato, perchè con un coltello minacciava una sua parente.

Che bel mobile! L'altra sera, certo Lorenzo L., d'anni 20, calzolaio siffattamente s'ubbriacò, che lo si, rinvenne come morto sulla via e lo si dovette portare all'Ospitale.

Società operaia. Si tenne ieri l'Assemblea di seconda convocazione, presenti 40 soci. Si approvò il resoconto del terzo trimestre, che già pubblicammo. Si approvò il bilancio preventivo, come proposto dal Consiglio. Vennero quindi fatte varie comunicazioni; fra le altre quella della rinuncia del cav. Marzuttini dottor Carlo da medico sociale e nomina del dottor Alessi.

L'Assemblea, su proposta del socio Gambierasi, accettata dalla Direzione, votata all'unanimità e per acclamazione un atto di riconoscenza al dott. Marzuttini.

Nozze auspicatissime. Oggi, 3 novembre, in Follina, si celebrarono le nozze del nostro egregio concittadino dottor Augusto Vianello-Pasini con la gentilissima donzella Rosina Colles. Anche a nome di comuni amici, mandiamo agli sposi congratulazioni ed auguri.

L'arrivo dei soldati. Alle nove di questa mattina giunse in Udine uno squadrone del 4º. Cavalleria Genova, con la fanfara del reggimento. Ufficiali e soldati stanno benone, hanno sul volto i colori della salute come se arrivassero non già dell'accampamento dei Granili a Napoli, ma da una villeggiatura sul lago di Como.

Un principe di passaggio. Col treno diretto delle 7.37 antimeridiane d'oggi, proveniente da Venezia, passò per la nostra Stazione il principe Don Carlos di Borbone, il noto pretendente spagnuolo.

6 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

Eravamo verso il 1840: i popolani avanzavano sempre più nelle idee di libertà, ma questo nulla toglieva alle loro consuetudini antiche rapporto alla fede religiosa, a quell'epoca scevre affatto di questioni da partito. Nella grandi solennità si recavano ben volentieri nelle Chiese agli uffici divini e si compiacevano a udire le sacre melodie composte dal chiarissimo maestro di musica Quirico Pecile, o dal celebre maestro Candotti di Cividale e dal Comencinie del Pavona; esercitavano le pratiche religiose e le facevano scrupolosamente osservare in famiglia senza essere per nulla affatto bigotti.

Se la nobiltà ed i ricchi, vestiti in vellada nera e guanti gialli, usavano portare nella processione del *Corpusdomini* il baldacchino, il popolano in cappa rossa, bleu o nera, in guanti di pelle bianca e con un fiore all'occhiello dell'abito, portava la seggiola della Madonna o di altro santo titolare della parrocchia, come il gonfalone e lo stendardo; marciando col passo in cadenza al suono della banda musicale che, come ancor si usa, precedeva il corteo religioso.

Poscia i giovanotti scapoli si recavano nelle ore vespertine fra allegre brigate a ricrearsi in qualche osteria della città o in qualche vicino vilaggio, il che facevano anche gli ammogliati conducendovi le loro famiglie.

Il passeggio più frequentato dai cittadini Udinesi era quello dello stradone che da porta Gemona, lungo il roiale, conduce all'ameno sobborgo di Chiavris ove si trovava la villeggiatura del nobile Sabbadini, ora Fior. In questo sobborgo, quarant'anni fa, vi era molto più vita che oggidì, perchè ivi si fermavano dopo lungo viaggio i carradori provenienti dall'Austria, i quali trasportavano in Italia molte e variate merci e più che tutto il ferro, ed a comodo di questi viaggiatori e dei cittadini vi erano due locande ed il caffè denominato *al passeggio di Vienna* e condotto, come oggidì, dal sig. Leopoldo So colovic.

Questo passeggio che da Chiavris conduce alla pittoresca campagna di Vat, per i variati punti di vista, per le cadute d'acqua degli opifici che si trovano sul rojale, comprese le fabbriche di tessuti del cav. Marco Volpe, e per il grandioso prospetto delle Alpi Giulie, lo troviamo il migliore di quanti che, per comodità pubblica, v'hanno all'intorno della nostra città. E appunto sul prato di Vat, dove si trova l'osteria, nei dì festivi si recavano in gran numero i nostri popolani a giuocare alle palle ed a rifocillarsi con qualche merenda. La collocazione dei pozzi neri in vicinanza di quel magnifico passeggio fece sì che ora si trova quasi abbandonato.

Altro passeggio frequentato a quell'epoca nelle Domeniche di Maggio era quello che da Porta Pracchiuso conduce alla antica Chiesa di S. Gottardo, usufruita in quei tempi dalla guarnigione austriaca per deposito della polvere.

In questo luogo, per iniziativa del negoziante sig. Pietro Antivari, che divenne proprietario di detta chiesa cessando questa di essere deposito di polveri, si teneva sagra ogni Domenica di Maggio con festa da ballo campestre, corse di asini ed anche di uomini chiusi nel sacco; e vi si faceva la salita del palo della cuccagna ed altri giuòchi. Calata la notte, vi era l'illuminazione e fuochi d'artificio; ed in base a questi divertimenti. su quelle stradale, era un andare e venire di carrozze con entrovi sdraiate le dame della città, ai cui lati cavalcava qualche nobile signore o qualche damerino ufficiale, non esclusi i molti ruotabili dei vetturali i quali non erano così decenti come lo sono oggidì, che trasportavano fra chiassose grida alla sagra di S. Gottardo i nostri popolani, i quali, dopo essersi divertiti, parte a piedi e parte in carrozza ritornavano copiose in città e taluni di questi assai brilli per coprire libazioni di buon vino.

Ora i cittadini preferiscono i passeggi fuori porta Venezia (un tempo Poscolle) e fuori di porta Aquileia, a quei tempi quasi deserti di abitazioni, ed oggidì abbelliti di bei fabbricati e di ampie strade ombreggiate da folte piante.

L'inverno, gli operai, dopo le ore di lavoro, lo passavano per lo più all'osteria, ragionando sulle opere eseguite nelle loro botteghe per qualche ricco; o parlavano delle novità del giorno, udite da qualche signore che praticava la bottega da caffè e leggeva i giornali di quei tempi: la *Gazzetta di Venezia*, l'*Osservatore Triestino* e la *Gazzetta di Milano*. Giornali friulani non ve n'erano. Fu nel 1842 che uscì l'*Amico del contadino*, il quale trattava d'agricoltura ed era compilato dal nobile signor co. Gherardo Freschi.

(*Continua*).

Nomina di Notaio. Da Pontebba ci scrivono che il dottor Teodosio Pecolli, il quale tenne l'ufficio Segretario del Comune, ebbe testè la nomina di Notajo, ed ha già cominciato a rogare.

Il dott. Pecolli è di svegliato ingegno, e per la conoscenza della lingua tedesca aveva potuto in certe circostanze rendere straordinarii servigj. Anche come notajo, la conoscenza di quella lingua gli servirà, essendo quotidiani i rapporti tra gli abitanti di Pontebba e quelli dell'attigua Pontafel.

La nomina del Pecolli riuscì gradita ai suoi compaesani, ed egli deve trovarsi soddisfatto di funzionare qual Notajo in un paese cui consacrava la sua attività giovanile.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 27 ottobre.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di		
Martignacco fraz. omon.	L.	—.63.—.—
Torreano	»	—.80.—.—
Nogaredo di Prato	»	—.77.—.—
Ceseretto	»	—.75.—.—
Faugnacco	»	—.80.—.—
Venzone	»	—.90.—.—
Roveredo in piano	»	1.61.39.—
Ragogna	»	1.52.10386
Artegna	»	1.—.—.—
Fiume per fraz. omon.	»	—.79.91.—
Cimpello	»	—.95.85.—
Bannia	»	1.09.62.—
Barcis	»	2.96.—.—
Camino	»	1.29.—.—
Pel Comune di Maniago	»	1.63.679.-
Santa Maria la longa	»	1.16.—.—
Cessacco per le fraz. om.	»	1.30.421.-
Raspano	»	1.31.419.-
Varmo	»	1.10.—.—
Pocenia	»	1.20.—.—
Trivignano	»	1.22.—.—
Platischis	»	2.87.74,—
Palazzolo	»	1.10.—.—
Lusevera	»	2.10.—.—
Prato Carnico	»	2.00.=.=
Prata	»	1.69.692.-
D'Arba	»	1.40.266.-

— Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte quì appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai proprietari di fabbricati in S. Vito al Tagliamento, Codroipo ed Azzano X che servono di caserme pei Reali Carabinieri di l. 1340 per rate di pigione scadute.

— Come sopra del Palazzo Belgrado ad uso dell'archivio Prefettizio di l. 760 per pigione anticipata da 1 novembre 1884 a 30 aprile 1885.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Udine di l. 9323.08 per dozzine di mentecatti nel terzo trimestre 1884.

— Ai proprietari dei locali ad uso degli Uffici Commissariali di Spilimbergo e Pordenone di l. 490 per pigioni semestrali maturate?

— A Candiani Angelo di l. 33.33 quale rimborso di parte del premio conferito ad un torello nella Esposizione 1883 trattenuta fino all'adempimento di alcuni obbllghi.

Furono inoltre trattati altri N. 68 affari; dei quali N. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia N. 37 di tutela dei Comuni; e N. 12 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari N. 93.

Il Deputato Prov.
Biasutti

Il Segretario-Capo.
Sebenico.

Gli allievi Zappatori fecero ieri una gita a Gemona, accompagnati dal loro Direttore avv. Ernesto d'Agostini. Per quanto sappiamo, furono bene accolti da quella popolazione, mentre transitavano per le vie e per i paeselli al suono allegro della fanfara. Fecero delle salite faticosissime su per i monti di quella borgata, mangiarono di buon appetito, e ritornarono in Udine a notte inoltrata.

Molte e ricche corone di fiori freschi e artificiali, adornavano, ieri l'altro e ieri, i tumuli del camposanto. Non c'era però la folla degli scorsi anni. Forse il vento ha disturbato il devoto pellegrinaggio.

Il calzolaio udinese Della Salvia, che lavorava a Genova nella caserma delle guardie doganali, fu ucciso l'altra mattina, in seguito a bisticci sul lavoro, da un tal Zeni tirolese.

Errata corige. Nel n. 4 della appendice, seconda dove leggesi i fatti di Rimini, all'epoca del 1821, va letto 1831.

Nel n. 5 va letto che in S. Daniele la rivolta successe invece che nel 1818, nel 1838; l'imperatrice d'Austria non Maria-Pia, ma invece Anna-Maria-Pia; e la visita di Francesco imperatore fu fatta nel 1818, ma nel 1822.

Il saluto della brigata Friuli

Al nostro Sindaco pervenne ieri la seguente.

Comando della Brigata Friuli.

Milano, 1 novembre 1884.

Nell'assumere oggi il comando della «Brigata Friuli,» che piacque a S. M. il Re di affidarmi con suo recente decreto, il mio pensiero ricorre a codeste belle contrade, terre di forti e valorosi, che danno il nome alla nuova Brigata.

Altamente onorato ed orgoglioso di questo comando, voglia concedermi la Signoria Vostra Ill.ma, degno capo della capitale di codesto paese, di esternarle, come mi compiaccio all'idea che da questo bel nome ritragga la nuova Brigata lieto augurio di prospere sorti, e come noi, soldati di essa, cercheremo, in ogni evento, di ben imitare le virtù ed il valore dei forti del Friuli.

Gradisca la S. V. Ill.ma i sensi della più alta stima e considerazione dal

di Lei dev.mo
Colonnello Brigad.
O. Tournon

Il saluto di Udine alla Brigata Friuli.

Il nostro Sindaco rispondeva al comandante la Brigata colla seguente:

Illustrissimo signore,

La S. V. Ill.ma nel momento di assumere il comando della Brigata Friuli, volle con gentile pensiero inviare un saluto al capoluogo della Provincia, alla Città che mi onoro di rappresentare.

Oltremodo gradito riuscì alla Rappresentanza municipale tale atto di squisita cortesia, onde ognora più vengono a cementarsi quei vincoli che legano il Friuli al nostro patriottico e glorioso esercito.

Noi seguiremo con speciale interesse le sorti della brigata che da nome del Friuli s'intitola, facendo i più fervidi voti perchè le sorti sue abbiano appieno a rispondere alle giuste aspirazioni di noi e dell'intera nazione.

Voglia la S. V. Ill. partecipare codesto nostro fervido augurio anche allo spettabile corpo d'ufficiali dalla S. V. Ill. così degnamente comandato ed accogliere in pari tempo le proteste di stima e di considerazione con le quali ho l'onore di dichiararmi

Il Sindaco
L. De Puppi.

Teatro Minerva. Domani si apre l'abbonamento per numero otto rappresentazioni a lire quattro. Gli abbonamenti si ricevono al camerino del teatro dalle ore 12 alle due pom.

La prima rappresentazione della Compagnia d'Operette avrà luogo mercoledì con l'operetta: *Torino di Carnovale.* Vi canterà il tenore Alessandro Novara pel quale l'operetta stessa fu scritta.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 25 ottobre. al 1 novembre

Nascite

Nati vivi	maschi 8	femm. 10	
,, morti	»	»	1
Esposti	»	»	1
		Totale n.	20

Morti a domicilio.

Cecilia Serlini-Miani fu Antonio d'anni 15 casalinga — Pasqua Pividori-Turco fu Giacomo d'anni 76 casalinga — Domenico Dal Gallo fu Santo d'anni 68 regio impiegato.

Morti all'Ospitale Civile.

Maria Martelossi fu Gio Batta d'anni 41 cameriera — Catterina Speeanzi di mesi 1 — Domenico Zamparo fu Natale d'anni 76 calzolaio.

Morti nell' Ospitale militare.

Fulco Zerioli di Agostino d'anni 25 caporal maggiore nell'11.o Regg. cavalleria — Francesco Micheletti fu Antonio d'anni 23 soldato nel 40 Regg' Fant. — Bernardo Carbone di Paolo d'anni 21 soldato nel 40 Regg. Fant.

Totale N. 9

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Elia Foi agricoltore con Catterina Veritti serva — Augusto Fontanini vellutaio con Vittoria Banello casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Luigi Gandini agricoltore con Maria Plaino contadina — Onofrio Pasquali capo armaiuolo militare con Margherita Zabbeni civile — Pietro Ceccone agricoltore con Elisabetta Barbetti contadina — Leonardo Gennaro mugnaio con Domenica Martin casalinga — Andrea Gomesel calzolaio con Gioseffa Pravisani sarta — Valentino Cotterli fornaciaio con Filomena Toffolo contadina — Carlo Novelli tintore con Rosa Regina Michelutti contadina.

Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

Nero animale puro in polvere della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri. Lo raccomandiamo ai nostri agricoltori come uno dei migliori ed economici concimi, in Francia e nell'Inghilterra assai ricercato.

Deposito presso **Ferdinando de Polo** tanto in **Udine** come in **Ipplis,** distretto di Cividale.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1146

Provincia di Udine - Distretto di Sacile

Comune di Polcenigo

A tutto 15 novembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile del capoluogo Polcenigo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

Lo istanze dovranno corredarsi dei documenti dalla legge voluti.

Polcenigo, li 30 ottobre 1884.

Il Sindaco
Zaro Angelo

Al bando.

La Direzione di Polizia di Trieste ha intimato al signor Oreste Portaleoni d'Ancona, arrestati dopo l'ultima seduta dietale, un decreto col quale lo s'invitava ad abbandonare la città fra 8 giorni, restando in sua facoltà di ricorrere contro questo decreto entro 24 ore.

Il Portaleoni ha ricorso.

A Trieste, il vaiuolo si dilata pur troppo. Dalle 2 del 30 alle 2 del 31 ottobre s'ebbero 14 casi nuovi con un morto; dalle 2 pom. del 31 ottobre alle 2 pom. del 1 novembre, casi **22,** con **4** morti.

Oltre a ciò, si notano casi di morbillo, di scarlattina e di difterite.

A Roma, un cugino della moglie del Ministro Magliani, il marchese Pescia di Palermo, presentatosi in casa del prof. Sbarbaro e restato solo con lui, tentò bastonare lo Sbarbaro e percosse col bastone la moglie del famoso professore e la cognata. Ciò per gli insulti dello Sbarbaro contro il ministro e la sua signora.

Il marchese Pescia fu arrestato.

Sbarbaro sporgerà querela contro il ministro Magliani per mancato assassinio.

A Vienna, una giovane sedotta, certa Anna Rödler, non potendo sopravvivere al disonore, si uccise. La madre sua morì di crepacuore.

Il trasporto funebre di Spantigati a Torino riuscì imponente; seguivano la salma le rappresentanze del Parlamento, tutte le Società operaie con le bandiere, la truppa e circa diecimila persone.

Il vaiuolo a Chioggia

Dall'8 maggio a tutto il 27 ottobre a Chioggia si ebbero casi di vaiuolo **896, dei quali morti 172, guariti 578,** rimanente in casa.

L'avventura del prof. Milone.

Roma, 2. Un aneddoto piccante. Il professore Milone scrive al *Messaggiero* una lettera, in cui narra, come un ordine ministeriale gli imponesse di partire per Messina, ove gli era stata conferita una cattedra. Avendo ottenuto un biglietto gratuito sino a Reggio di Calabria, partì, ma giunto colà, seppe che prima di passare in Sicilia doveva scontare una quarantena a Gaeta. Allora telegrafò al Ministero per avere i fondi necessario. Il Ministero rispose che andasse a Gaeta dove il sotto-prefetto gli avrebbe data la somma necessario; ma quel sottoprefetto dichiarò di non aver fondi in cassa.

Allora il Milone ritornò a Roma. Quivi presentossi dapprima al ministro dell'istruzione pubblica onor. Coppino che non lo volle ricevere, poscia andò dall'onor. Martini segretario generale.

Questi gli chiese perchè fosse ritornato, ingiungendogli di ripartire la sera medesima. Il Milone rispose che gli concedesse almeno un giorno di tempo.

— Ma l'on. Martini ribatte:

— Ella corbellò il Ministero. Se non parte stassera, la farò tradurre a Messina per mezzo dei carabinieri.

Infatti, alla mattina dopo, presentaronsi da Milone due guardie di questura, alle quali chiese di vedere il mandato di cattura.

Le guardie — scrive il Milone — mi risposero con insulti, mi maltrattarono e mi tradussero all'ufficio di Questura. Il Questore mi ordinò nuovamente di partire. Io rifiutai dicendo: non voglio più posti governativi, mi si paghi quanto avanzo.

Il *Messaggiero,* pubblicata la lettera, domanda se il professore Milone è matto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 1. A Nantes dal 25 ottobre vi furono 15 morti di cholera. Ieri s'ebbero 10 morti. Sebbene la situazione non si presenti per nessun conto inquietante, pure le autorità prendono misure di precauzione.

Oggi altri 3 morti.

Nuova-York, 1. Il piroscafo del Lloyd nordgermanico «Rhein» arrivò portando seco tutti i passeggieri e l'equipaggio del vapore incendiato «Nasdan»; in complesso 186 persone.

Bologna, 2. Nel pomeriggio di ieri un tal Geraneo Bonaventura, conduttore delle Ferrovie Meridionali, ferì con un colpo di coltello alla testa Eugenio Marzocchi, la cui moglie depose a carico del primo in un processo di data recente. La ferita è gravissima.

A Torino!

Torino, 2. I Reali sono arrivati alle 4 e 20, ricevuti dai principi, dalle autorità e da folla acclamante.

I sovrani dopo rivolta la parola ai principi e agli alti funzionari, uscirono dalla stazione accolti da una dimostrazione entusiastica, indescrivibile.

Le vetture reali a malapena potevano procedere al passo.

Le piazze e le vie erano affollatissime. Grida di viva il Re, la Regina e Savoia. Arrivati al palazzo, i sovrani si presentarono replicatamente al balcone applauditissimi.

Morti e feriti.

Glasgow, 2. Iersera vi fu gran panico nel Stadtheater causato dal grido: al fuoco. Si ebbero 16 morti, e 12 feriti.

Madrid, 2. Ieri mentre si celebrava una festa nuziale, ad Huete, nella provincia di Cuerca, è scoppiato un formidabile incendio: vi sono 27 morti e dodici feriti.

L'incendio fu cagionato da una scintilla caduta sopra un deposito di canape.

Un sindaco canaglia i fornai parigini

A Lione ebbe luogo una riunione di operai disoccupati in cui si rinnovarono i soliti eccessi. Venne votato un ordine del giorno esprimente il parere che «il sindaco è una canaglia matricolata.»

In una riunione generale dei fornai di Parigi, i delegati inviati a conferire coi ministri, spiegarono che il Ministero esige assolutamente che si diminuisca di cinque centesimi al chilogramma il prezzo del pane; altrimenti col 6 novembre applicherà il calmiere.

I principali oratori affermarono che il prezzo attuale è il minimo possibile. Malgrado gli sforzi in contrario del presidente della riunione e del deputato Gatineau, l'ordine del giorno che accettava la diminuzione del prezzo del pane fu respinto con 1149 voti contro 130. Se si proclamerà il calmiere, i panattieri si metteranno in isciopero. In tal caso si aprirebbero probabilmente delle panatterie municipali.

Le idee d'un ministro

Bruxelles, 2. Il ministro dell'interno Thomassen, ricevendo i capi della guardia civica, disse sperare che i giorni di dure prove sieno finiti.

«In un paese libero come il nostro, continuò, non vedo a che cosa possano servire le sommosse. Io fui sempre un uomo di idee moderate. Spero che ricondurremo la pace e la calma nel paese. Non so se riusciremo in questo còmpito, ma in ogni caso i miei sforzi saranno stati sinceri,»

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano. Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la quì sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

CASA DA VENDERE

in Via Cusignacco

nei numeri civici 43 - 45 - 47, prossima alla Porta di Cusignacco.

Rivogliersi al sig. **Raimondo Zorzi** Librajo in via S. Bortolomio N. 14 Udine.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 *agosto* 1884.

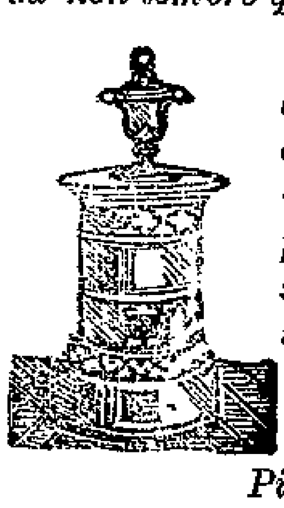
Il Sindaco
G. Cucavaz.

AVVISO.

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di

STUFE FRANKLIN,
Cucine economiche,
Caminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.



Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

Elisa Gobitto

Piazza S. Giacomo N. 4 e deposito in Via Aquileja N. 29.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Al negozio d'orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendari e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

TRASPORTO DI CAFFE.

Il sottoscritto, che da circa 12 anni conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa del sig. dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta Piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 20 ottobre 1884.

Gio. Batta Verza.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI.* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. E provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 14 — **ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26.** **Le inserzioni**

G. B. Arrigoni — CASA FILIALE — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** viaggio garant. in giorni 22
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 18
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa** » » 22
prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini. **Udine.**

RESTITUTIONS FLUID

BERLENER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialitá:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **L. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3**, per 400 fogli e 400 buste **L. 9**. Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata; (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, Udine.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Orario della ferrovia

Partenza		Arrivo
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti ceretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo, la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato, ARNICINA, e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per dolorosi dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani, — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »